

impegna il Governo

ad assumere una urgente e stringente iniziativa affinché:

1) siano affermati nel settore elementi di trasparenza, reale concorrenza, correttezza e moralizzazione;

2) siano promossi la qualità del servizio, la sua efficienza e il miglior rapporto fra economicità e soddisfacimento dei clienti del trasporto ferroviario;

3) siano salvaguardati tramite l'introduzione nei bandi di gara di una clausola sociale e la miglior definizione dei contratti applicabili dalle imprese aggiudicatrici, la continuità di impiego dei lavoratori attualmente occupati, la qualità del loro lavoro, il rispetto dei livelli salariali acquisiti nell'ambito di un contratto di settore, che si rende sempre più urgente e necessario estendere, anche a fronte dei processi di liberalizzazione e della entrata nel servizio del trasporto ferroviario di nuovi gestori che affiancano il tradizionale ruolo di Ferrovie, e della nascita dei servizi ferroviari regionali che lasciano prevedere il proliferare di innumerevoli nuovi rapporti giuridici di affidamento e di contratti di lavoro.

(7-00029) « Albonetti, Duca, Adduce, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il

Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

nella notte tra il 21 e il 22 settembre 2001, un *black-out* durato oltre 10 ore ha privato l'intera Sardegna della erogazione di energia elettrica;

il *black-out* così prolungato ha causato disagi notevoli ai cittadini ed ha provocato ingenti danni valutabili nell'ordine di svariati miliardi;

a causa di questa condizione è stato paralizzato l'intero comparto delle attività produttive dal settore petrolifero e petrolchimico a quello della panificazione e della conservazione degli alimenti;

la Sardegna purtroppo è da sempre una regione dove tali disservizi legati alla distribuzione della energia elettrica si presentano con maggiore frequenza e con una durata quadrupla rispetto alla media nazionale;

le organizzazioni sindacali hanno da tempo denunciato la assoluta carenza sull'Isola di squadre di servizio e di controllo dei sistemi di produzione e conduzione dell'energia elettrica anche come conseguenza della drastica riduzione degli organici adottata dall'Enel che ha interessato quasi il 50 per cento del personale;

l'Enel ha attribuito tale grave disfunzione all'accumulo di salinità nei conduttori, cosa del tutto prevedibile trattandosi di un'isola e superabile mediante una manutenzione ordinaria delle linee elettriche;

in considerazione di quanto riportato l'incidente per le sue modalità potrebbe ripetersi con le ben note drammatiche conseguenze —:

quali siano state le reali cause dell'incidente e a chi siano da attribuire le eventuali responsabilità e quali interventi intenda adottare per evitare il ripetersi in futuro.

(2-00069) « Tonino Loddo, Boccia, Soro ».

Interrogazioni a risposta scritta:

GAZZARA, STAGNO D'ALCONTRES, D'ALIA, NARO, GERMANÀ e CRIMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dal maggio del 1995 Messina non ha più un ufficio di corrispondenza della RAI e nonostante le richieste avanzate dal Sindaco della Città nei confronti dei vertici di quella azienda, non si è provveduto alla riapertura dell'ufficio;

nell'ambito del territorio cittadino (e provinciale) vi sono zone in cui non si ricevono per niente e comunque non si ricevono in modo accettabile i segnali di RAI3 Sicilia con la conseguente impossibilità di seguire il TG3 Sicilia e il Televideo Regionale;

Messina, città e provincia popolosa, centro di una vasta area metropolitana che interessa la Sicilia orientale e la Calabria meridionale, porta della Sicilia e nodo di importanti traffici marittimi, ferroviari e viari si vede di fatto privata della necessaria completa informazione sulle reti pubbliche, così come della dovuta attenzione di chi dovrebbe essere più sensibile per cultura e per ufficio ai problemi dell'utenza —:

se intenda attivarsi perché sia ripristinato l'ufficio di corrispondenza della RAI a Messina e come si intende garantire che in tutto il territorio di Messina (città e provincia) si ricevano in modo adeguato i segnali delle reti RAI e, in particolare, finalmente si riesca a vedere anche il TG3 Sicilia e il Televideo Regionale. (4-00777)

PISICCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1998 alla ISOSAR s.r.l. di Napoli veniva erogata una prima rata di lire

5.838.130.000 del contributo in c/impianto ex legge 488/92 (decreto ministeriale 31964/97) di lire 17.514.420.000;

con decreto 16555 del 12 gennaio 1999, il Ministero delle attività produttive concedeva alla ISOSAR s.r.l. l'autorizzazione a costruire «...nel territorio del comune di Manfredonia...» un deposito costiero di stoccaggio ed imbottigliamento di GPL per una capacità complessiva di 60.200 mc.;

in detto decreto è testualmente riportata la dicitura, secondo cui si considera «... acquisito in senso favorevole il parere della regione Puglia ai sensi dell'articolo 4 decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994 n. 420...»;

dagli atti della regione Puglia risulta che la richiesta di parere ministeriale è stata formulata solo in data 16 dicembre 1998 ed è stata registrata nel protocollo di arrivo il 20 gennaio 1999 al n. 251 senza, cioè, che fosse trascorso il periodo di 120 giorni stabilito per il ricorso alla previsione del menzionato articolo 4, comma 9 del decreto del Presidente della Repubblica 420/94; in sostanza, la richiesta di parere è stata formulata solo 27 giorni prima dell'emanazione del decreto, pervenendo — tra l'altro — in regione dopo l'emanazione del decreto stesso;

ad avviso dell'interrogante dalla lettura del contestato Decreto emergerebbe una serie di irregolarità ed omissioni, quali:

1. mancata preliminare V.I.A del terminale gasiero resa obbligatoria ai sensi dell'articolo 1, punto 1), comma a) Legge 28 febbraio 1992 n. 220;

2. mancata applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1998 di modifica al precedente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988 con cui si è resa obbligatoria la V.I.A. per tutti i nuovi depositi di GPL con capacità superiore a 40.000 mc;

3. mancata indicazione di un sito preciso, tanto più necessaria trattandosi di attività definita « a rischio di incidente rilevante » (decreto del Presidente della Repubblica 175/88 — Legge Seveso) in una zona dichiarata dallo Stato « ad alto rischio ambientale »;

4. mancata indicazione di un'opera c.d. « accessoria » di rilevante entità quale il raccordo ferroviario di circa 2 km. interferente con la zona umida « Palude Frattarolo »;

5. erronea indicazione del gasdotto, composto da tre tubi, di collegamento dal « porto » (anziché dal terminale gasiero) « al deposito » secondo un tracciato del tutto diverso da quello reale che dovrà svilupparsi per oltre 5 km anche per via sottomarina e non solo per via terra come erroneamente riportato in Decreto; la qualcosa ha consentito di eludere l'obbligo della preliminare V.I.A. di cui all'articolo 1 comma c) della già citata Legge 28 febbraio 1992 n. 220;

l'area prescelta per la costruzione del megadeposito andrebbe ad interessare un contesto ambientale di primaria importanza naturalistica per effetto di Habitat prioritari a forte rarefazione ed è compresa nella Z.P.S. « Valloni e steppe pedegarganiche » ufficialmente identificata COD IT 9110008 e tutelata dalla Unione Europea;

a ridosso dell'insediamento ISOSAR e contiguo alla Z.P.S. insiste anche il SIC (Sito di importanza comunitaria) « Zone Umide della Capitanata » — COD IT 91110005, comprendente la Riserva Naturale « Palude Frattarolo » e le zone umide « Foce del Candelabro » e « Lago Salso »;

secondo quanto risulta all'interrogante, la Commissione Europea, a seguito di denuncia, ha aperto una fascicolo per procedura di infrazione contro il nostro Paese con numero 2001/4156.SG (2001) A/2150;

del tutto inopinatamente, il Ministero delle attività produttive con lettera del 16

novembre 2000 n. 224533 D.G.E.R.M-Uff 4., ha prorogato di altri 2 anni la validità del già irregolare Decreto, pur in presenza di:

a) mancato inizio dei lavori che a mente dell'articolo 3 avrebbero dovuto essere ultimati « ... non oltre due anni a decorrere dalla data del presente decreto... ». Venendo, quindi, in questione un « nuovo » provvedimento assunto in violazione del decreto del Presidente della Repubblica 420/18 aprile 1994;

b) parere negativo sulla compatibilità ambientale espresso dalla regione Puglia antecedentemente alla concessione della irrituale proroga con Determinazione n. 192 del 27 settembre 2000 regolarmente pubblicata nell'apposito Albo e comunicata ai competenti Ministeri; determinazione assunta sulla base di analogo parere negativo del Comitato regionale di Valutazione di Impatto Ambientale;

c) parere contrario « ...ai soli fini ambientali alla realizzazione di un deposito costiero... » espresso sin dal 27 gennaio 2000 dal Ministero per i beni e le attività culturali con nota ST/403/1968/99;

d) analogo parere negativo aveva espresso la Commissione Ministeriale VIA con Provvedimento n. 387 del 25 ottobre 2000;

sulla base del predetto parere negativo della « Commissione ministeriale per la V.I.A., il Ministero dell'ambiente di concerto con quello per i beni e le attività culturali con Decreto n. 5673 del 21 dicembre 2000 esprimeva il definitivo giudizio negativo circa la compatibilità ambientale del megadeposito di GPL;

la Comunità di Manfredonia è preoccupata dalle notizie riguardanti i tentativi di voler realizzare ad ogni costo il deposito di GPL a giudizio dell'interrogante in dispregio ad ogni norma ed allo stesso buon senso mentre attende ancora interventi di riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio per puntare ad un nuovo modello di sviluppo che valorizzi la vocazione turistica del Gargano le cui prospettive già

attualmente penalizzate da una rete viaria e ferroviaria deficitaria sarebbero definitivamente compromesse anche dalla movimentazione di circa 200 tra autobotti ed autocarri giornalieri oltre a circa 250 ferroconvogli annui —:

Se non intendano:

accertare se nell'emanazione del Decreto 16555 sia stata osservata la normativa e la procedura per la localizzazione di depositi costieri di GPL, con capacità superiore a 40.000 mc. e con imponenti opere accessorie, tra cui un gasdotto sottomarino;

accertare anche da un punto di vista temporale se detto decreto sia stato emesso a seguito di adozioni di atti preliminari e propedeutici secondo le suddette normative e procedure;

accertare se i vari pareri dati « per acquisiti » rispecchino le effettive volontà degli Enti interessati e se gli stessi riguardano le opere che si intendono effettivamente realizzare che risulterebbero diverse per ubicazione, profili progettuali ed opere c.d. accessorie da quelle desumibili dalla « domanda ISOSAR del 30 ottobre 1997 sulla cui base risulta emesso il Decreto di autorizzazione « ...alla costruzione ed esercizio... » del megaimpianto;

accertare i motivi e le eventuali responsabilità della concessione della proroga di 2 anni avvenuta sulla scorta della sola richiesta formulata dalla ISOSAR in dispregio delle contrarie volontà espresse già dalla Regione, dai Ministeri ed organismi competenti, nonché in violazione del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1998 di modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988 e del decreto del Presidente della Repubblica 420/18 aprile 1994;

revocare la illegittima proroga o, almeno, sospenderne l'efficacia nelle more di tali accertamenti. (4-00784)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

dal mese di maggio si sta svolgendo al Cairo un processo che vede imputati 51 cittadini egiziani, in età tra i 25 e i 40 anni, accusati di aver partecipato ad una festa *gay* e di essere, pertanto, « cospiratori che sfruttano la religione per diffondere idee estremiste e pratiche di immoralità sessuale »;

alla ripresa del processo, nella metà di settembre, gli imputati sono stati fatti attendere per sei ore sotto il sole chiusi dentro i cellulari della polizia, di fronte alla Corte e poi, con i volti coperti da fazzoletti bianchi, sono stati stipati in una gabbia di 2 metri per 4 del tribunale del Cairo;

dieci dei 51 imputati sono sotto processo in assenza di un avvocato difensore —:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo italiano nei confronti del Governo egiziano al fine di promuovere una iniziativa politico-diplomatica, in raccordo ad altri Paesi europei, contro le palesi violazioni dei diritti civili ed umani a cui sono sottoposti i 51 cittadini egiziani, attualmente processati per la loro presunta omosessualità.

(2-00072) « Titti De Simone, Mantovani, Giordano ».

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale di Parigi ha deciso l'ammissione all'amministrazione controllata del gruppo *Moulinex-Brandt*, di cui sono